

Ai piedi del Maestro. Un percorso di introduzione alla meditazione contemplativa secondo gli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio di Loyola

Un po' di deserto nelle mie vacanze

card. Carlo Maria Martini

"Avvenire", 8 giugno 1986

UN PO' DI DESERTO NELLE MIE VACANZE I

Anche quest'anno un po' di vacanza: e' un dono del Signore, e dobbiamo essergliene grati! Vogliamo perciò usarla nel modo migliore possibile, renderla un tempo di riposo e di ricchezza anche spirituale. E' un tempo prezioso!

Ciascuno ha il suo modo per vivere queste vacanze; ci abbiamo pensato già da tempo, abbiamo fatto i nostri progetti e abbiamo cercato di impostarle secondo i nostri desideri. Ed e' anche giusto. Saremmo infelici se dovessimo passare questo tempo in un modo vuoto.

Già negli anni scorsi, vi ricordavo di dedicare un po' di questo tempo libero per soddisfare le esigenze dello spirito e scoprire i tesori della fede, quei tesori che troppo spesso restano sconosciuti: vi chiedevo di spendere un po' di questo tempo nella preghiera, nella meditazione di qualche libro della Bibbia, nel confronto di noi stessi con quella parola di Dio che sola può indicare le vere mete del nostro vivere. Ora vi chiedo un'altra cosa: **METTETE UN PO' DI DESERTO NELLE VOSTRE VACANZE!**

Cioè, mettete un po' di tempo di silenzio e di solitudine, un'esperienza di incontro con Dio a tu per tu, momenti in cui potete restare soli con voi stessi. Forse e' possibile trovare un luogo che meglio aiuta la riflessione, un luogo dove già dei monaci o delle monache vivono nel segreto di Dio, un luogo che anche nella suggestione del paesaggio e nella austerità della natura, rende facile l'esperienza di essenzialità, di povertà e di verità. Oppure, trovate un giorno - almeno uno! - in cui isolarvi in montagna o su qualche scoglio marino, e passare il tempo cercando di ascoltare le voci più profonde, le parole più vere che giacciono nel nostro intimo. Questo e' "fare deserto"! Questo e' scoprire un modo nuovo e affascinante di pregare!

Abbiamo bisogno di scoprire la verità di noi stessi, la grandezza della nostra vita umana e nel medesimo tempo la piccolezza e la debolezza di ciò che siamo: non per un senso di pessimismo, ma anzi per poter meglio godere tutto ciò che noi siamo e sviluppare quanto e' ancora in germe.

Non vi pare che viviamo soltanto una piccola parte di noi stessi e non siamo nemmeno in

grado di capire che cosa d'altro ci portiamo dentro? Non vi pare che un tempo di vacanza deve servire precisamente a questo, a riscoprire noi stessi per godere maggiormente tutti i doni che Dio ci fa?

Ecco: il "deserto" e' appunto il momento, il luogo, l'occasione, per raggiungere questo scopo. E' volersi sottrarre al solito ritmo febbrile, alle solite mode, al solito passatempo, anche alle solite comoda', per trovare invece la vera nostra pienezza.

Sarebbero cosi' le nostre vacanze migliori, sarebbe un momento di forza che resterebbe dentro di noi e darebbe a tutta la nostra vita un'altra impostazione: raggiungeremmo finalmente uno stato di semplicita', di equilibrio, e quindi di gioia, che forse non abbiamo mai sperimentato e del quale invece abbiamo una grande nostalgia.

Ve lo auguro: ve lo chiedo, o almeno ve lo suggerisco.

E' Dio che desidera incontrarvi, desidera offrirvi la sua stessa beatitudine, desidera aiutarvi a cogliere la verita' di voi stessi per godere pienamente il grande dono della vita e nella vita il grande dono di alcuni giorni diversi dal solito.

Come, attraverso il profeta Osea, cosi' anche attraverso di me, Iddio vi invita a "tornare nel deserto dove vuole parlare al vostro cuore", vuole farvi sentire tutta la sua tenerezza di Padre, tutta la sua premura affettuosa per ciascuno di voi.

Perche' non accettare questo invito cosi' affascinante ?

+ Card. Carlo Maria Martini
Arcivescovo di Milano